

Dal restauro alla riqualificazione funzionale

*Gli interventi di recupero
della Villa Amoretti
e della Aranciera di Parco Rignon*

Rosalba Stura
Flavio Aquilano
Fabrizio Passantino
*Settore Edifici per la cultura
della Città di Torino*

La Biblioteca civica è sita all'interno della Villa Amoretti, insigne esempio di residenza di campagna in stile barocco della pianura piemontese.

La villa storica di impianto settecentesco, inserita all'interno di una vasta area verde, formata da secolari alberi d'alto fusto, ha una forma geometrica rettangolare, dalla quale emerge il corpo centrale del salone di rappresentanza che aggetta sulla facciata principale rivolta a levante, dove spicca uno sca-

lone monumentale costituito da elementi lapidei.

Agli inizi del Novecento, in occasione di un radicale progetto di ammodernamento del parco e di restauro della villa, si procedette alla realizzazione del padiglione dell'Aranciera, la cui tipologia si ispira agli edifici effimeri che normalmente abbellivano i giardini, costituita da una struttura a impianto semicircolare, con la facciata principale rivolta a sud, dove si aprono ampi finestroni ad arco.

A partire dal 1955, la Città di Torino divenne proprietaria dapprima di un lotto del parco e successivamente, nel 1970, acquistò la Villa Amoretti e la restante parte dell'area verde.

Nel 2000, la Città di Torino ha avviato un progetto di recupero e di riqualificazione funzionale di tutto il complesso, al fine di migliorare e ottimizzare la fruibilità degli spazi destinati al pubblico.

Tale progetto, redatto dal Settore Edifici per la cultura col supporto di professionisti esterni, ha previsto il riutilizzo della villa come sede di biblioteca e del padiglione dell'Aranciera per l'area giornali e riviste.

L'esigenza di effettuare gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti senza interrompere l'attività della biblioteca, oltre ai vin-



Un'immagine della villa

coli derivanti dalle caratteristiche strutturali dei due edifici storici, ha orientato il gruppo di progettazione alla scelta di realizzare un padiglione aggiuntivo, staccato dalla villa e localizzato sul suo fronte posteriore, in modo da procedere con due fasi distinte dei lavori e consentire nel frattempo la continuità del servizio.

I lavori, appaltati nella primavera del 2003, sono stati suddivisi in due fasi di intervento, delle quali la prima, relativa alla realizzazione del nuovo padiglione e al recupero dell'Aranciera, si è conclusa con l'inaugurazione delle due strutture nell'ottobre del 2005, mentre la seconda, relativa agli interventi di restauro e di recupero della villa, è terminata con la riapertura il 23 febbraio scorso.

Durante l'esecuzione dei lavori sono state introdotte tre varianti dovute agli adeguamenti normativi, ai ritrovamenti decorativi, alle migliorie e alle sistemazioni del verde concordate con il Sistema bibliotecario. I fabbricati della Villa Amoretti e dell'Aranciera sono soggetti alla tutela della Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e della Soprintendenza per i beni storico-artistici, in quanto classificati come edifici di particolare interesse storico.

Il nuovo padiglione

Il nuovo padiglione, adibito a sala di lettura, di geometria semplice e spazialmente articolato a un piano fuori terra, è ubicato sul retro della villa, in corrispondenza di parte della spianata predisposta per allestire spettacoli all'aperto, distanziato dal fabbricato storico in modo da consentirne la totale leggibilità.

La nuova volumetria realizzata con una struttura in cemento armato a vista, elementi di tamponamento in vetro e finiture in legno, è articolata in due corpi di fabbrica: il



Biblioteca "Villa Amoretti": il nuovo padiglione che ospita la sala di lettura

grande salone di lettura a un piano fuori terra di 600 metri quadri e il blocco dei servizi costituito da un piano interrato destinato alle centrali tecnologiche e da un parziale piano rialzato destinato a uffici e servizi igienici.

Il collegamento tra il nuovo impianto e la villa avviene attraverso un camminamento vetrato che, a partire dalle due uscite posteriori dell'edificio storico, si snoda in due percorsi paralleli e termina a ferro di cavallo, contro la facciata est del nuovo volume, creando un piccolo cortiletto protetto, ideale per le attività all'aperto.

La nuova volumetria si compone geometricamente con l'edificio storico, in quanto, facendo perno sull'asse trasversale della villa, si sviluppa intorno a una porzione del cerchio ideale che racchiude la struttura esistente e che ha come centro l'ingresso principale della villa stessa; cerchio ideale che diventa leggibile nello sviluppo della nuova galleria vetrata interna con affaccio sulla nuova sala di lettura.



L'Aranciera che ospita l'area giornali e riviste

L'edificio, con la sua geometria semplice e lineare, si colloca all'interno del parco come elemento di integrazione e di continuità con l'ambiente naturale, dove, attraverso accorgimenti di carattere architettonico, si è cercato di stabilire un legame armonico tra la parte costruita e la parte verde circostante, ridisegnando i percorsi pedonali e creando piccole piazzole per la lettura all'aperto.

La tipologia del nuovo padiglione prende spunto dalle strutture di Alvar Aalto, il quale già negli anni Venti, con la Biblioteca di Viipuri, sviluppò un nuovo concetto di spazio pubblico, realizzando grandi ambienti vetrati aperti sul verde, adatti a ricevere la luce naturale e costituiti dalle moderne volumetrie bianche che, attraverso le linee pure ed essenziali, facevano risaltare le forme e i colori circostanti.

Il recupero dell'Aranciera

Il padiglione dell'Aranciera, pesantemente rimaneggiato e utilizzato

come magazzino, è stato sottoposto a un intervento complessivo di recupero; in particolare, è stato liberato dalle tramezzature di recente costruzione che occludevano lo spazio della grande sala semicircolare e destinato alla nuova funzione di emeroteca e caffetteria.

Tramite la creazione di un nuovo vespaio sono stati ricavati gli spazi per installare i nuovi impianti di riscaldamento e raffreddamento ad aria, con elementi terminali che

si compongono con il nuovo pavimento galleggiante in cotto. I grandi serramenti vetrati esistenti sono stati restaurati e dotati di vetrocamera per migliorare il comfort interno.

Il restauro e la riqualificazione di Villa Amoretti

L'intervento di restauro e di riqualificazione della villa ha avuto come finalità complessiva la razionalizzazione dei percorsi e il recupero degli ambienti interni, col fine di riutilizzare il piano rialzato come sede di biblioteca e il primo piano per gli uffici.

All'interno del piano rialzato, la mancanza di adeguati interventi manutentivi e i pesanti rifacimenti effettuati negli anni Settanta hanno determinato un aspetto di degrado e di incongruenza estetica delle sale, le quali sono state pertanto sottoposte a un accurato restauro, al fine di riportare alla luce gli apparati decorativi originali presenti sulle pareti, sulle volte, sulle boiserie, sui camini e sugli elementi lignei delle porte.

La villa è ora dotata di nuovi impianti tecnologici e di nuovi spazi di servizio per il miglioramento della fruibilità, dell'accessibilità e

La biblioteca in cifre

Area di accoglienza: 53 mq
Area ragazzi e giovani adulti: 159 mq
Area giornali e riviste: 225 mq
Sala lettura – Padiglione: 884 mq
Sale audiovisivi: 79 mq
Area espositiva – Salone aulico: 153 mq
Sale conferenze: 173 mq
Laboratori informatici: 100 mq
Spazi a disposizione del pubblico della biblioteca: 1.826 mq (superfici nette)
Totale del complesso, compresi gli uffici: 3.200 mq
Documenti librari: 42.755
Documenti multimediali: 3.440
Periodici correnti: 216



Sala di lettura nel padiglione nuovo di Villa Amoretti. (Il progetto degli allestimenti è di Massimo Vio, bibliotecario delle Civiche torinesi)

del comfort ambientale degli spazi interni.

Nell'ala ovest, dove in passato sono stati effettuati diversi rimaneggiamenti delle strutture originarie, sono stati inseriti una nuova scala e un impianto di risalita meccanizzata, con elementi strutturali di acciaio e tamponamenti vetrati, compatibili con la struttura esistente e facilmente riconvertibili.

Le accurate indagini condotte in situ e un'attenta campagna di saggi stratigrafici e di campionature, effettuate sia in fase progettuale che in corso d'opera, hanno portato alla luce le caratteristiche degli apparati decorativi originali del manufatto, quali: le decorazioni sulle pareti, sulle volte e sugli stucchi del piano rialzato, le cromie storiche sulle boiserie, sulle chiambrane, sulle porte e sui camini lignei del piano rialzato.

Dopo gli interventi di descialbatura, sono emerse le decorazioni ottocentesche che caratterizzano i vari ambienti con toni e motivi diversi, abbelliti in alcune sale dai dipinti delle carte cinesi.

Gli impianti

Particolare attenzione è stata posta alla progettazione degli impianti che sono stati realizzati in funzione delle nuove esigenze di comfort ambientale, tenendo conto delle varie destinazioni, delle esigenze degli utenti, della compatibilità delle strutture esistenti con le nuove tipologie degli impianti e delle prescrizioni normative.

Gli impianti termomeccanici sono stati studiati in base alle caratteristiche architettoniche e funzionali del complesso, con la finalità di ottenere valori termoisolativi ottimali, nonché velocità dell'aria e purezza della stessa, tali da consentire il massimo benessere all'interno degli spazi destinati alla biblioteca.

Tali impianti comprendono la realizzazione di una centrale frigorifera e la realizzazione di una sottostazione di scambio termico a servizio dell'intero complesso, asservita da un impianto di teleriscaldamento.

Nell'Aranciera è stato realizzato un impianto di climatizzazione con impiego di ventilconvettori, nella

villa un impianto di riscaldamento con serpentine a pavimento, mentre nella nuova sala di lettura è stato predisposto un impianto del tipo "a tutta aria".

Gli impianti elettrici e speciali sono stati sviluppati tenendo conto delle necessità e delle esigenze connesse all'uso del nuovo complesso.

Sono stati realizzati impianti funzionali e flessibili, in conformità alle vigenti prescrizioni normative e legislative, e in particolare: gli impianti per le alimentazioni elettriche, l'illuminazione interna ed esterna, la fonia/dati, gli impianti di terra e di protezione contro i fulmini, la rilevazione incendi, l'antintrusione e l'antitaccheggio, l'impianto di diffusione sonora e gli impianti di sollevamento per il superamento delle barriere architettoniche.

Particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi antincendio con la dotazione di un impianto a spegnimento automatico del tipo "ad acqua nebulizzata" all'interno della sala di lettura, oltre alla predisposizione di naspi, idranti ed estintori secondo le prescrizioni fissate dalle normative vigenti.



Un angolo dell'area ragazzi ospitata all'interno della villa storica